

Le minacce poste dai combattenti stranieri in Ucraina

La prima ondata di combattenti stranieri nel Donbass

È opportuno ricordare che una prima ondata di volontari dall'estero era già apparsa nel 2014, con lo scoppio del conflitto armato nella regione contesa del Donbass. Tale flusso è ancora rilevante perché almeno una parte dei combattenti partiti all'epoca per il Donbass è ora impegnata nella guerra iniziata con l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022.

In totale, secondo stime recenti (Rękawek 2021), almeno 17.000 volontari, da più di 50 paesi, avrebbero combattuto nel Donbass; di questi la grande maggioranza, circa 15.000, proverrebbe in realtà dalla vicina Russia. Dall'Occidente sarebbero invece arrivate circa 1.000 persone; significativamente, una parte a sostegno delle forze nazionali ucraine e una parte in difesa delle milizie separatiste filo-russe (tra gli altri, Rękawek 2021; Rękawek 2023a).

Sulla base delle frammentarie informazioni disponibili, si stima che, prima dell'invasione russa del 2022, dall'Italia possano essere partiti circa 60 combattenti, presumibilmente con una prevalenza di volontari a sostegno delle milizie separatiste filo-russe (si vedano Marone 2022a; Marone 2023).

Per alcuni combattenti occidentali diretti nel Donbass, le motivazioni di carattere genuinamente ideologico hanno rivestito un ruolo saliente, se non decisivo. In particolare, la maggior parte dei combattenti occidentali nella regione – dal 50 all'80 per cento del totale, secondo alcune stime (Rękawek 2021, 6) – avrebbe avuto posizioni di estrema destra (si vedano anche MacKenzie e Kaunert 2021; Marone 2023). Analogamente agli altri volontari, gli estremisti di destra si sono schierati su entrambi i lati del conflitto nel Donbass.

L'attuale ondata di combattenti stranieri in Ucraina

La nuova ondata di volontari stranieri si è materializzata subito dopo l'invasione russa del 24 febbraio 2022. A differenza del precedente flusso di combattenti stranieri nel Donbass, l'attività di reclutamento a favore dell'Ucraina è stata promossa direttamente dalle autorità statali di Kyiv. Di particolare importanza è stata la rapida costituzione di una "Legione Internazionale" di difesa territoriale dell'Ucraina, annunciata ufficialmente il 27 febbraio 2022, essa include anche un'unità sotto il comando dell'*intelligence* militare. Vi sono poi unità autonome di volontari, in particolare su base etnica o di nazionalità.

Dopo poche settimane dalla formazione della Legione Internazionale, la selezione del personale è stata ristretta a cittadini stranieri che avessero già maturato esperienze militari (per esempio, Habtom 2022; Pugliese 2023). A luglio 2023, la procedura di reclutamento è stata semplificata e sono stati aggiornati i «requisiti per i candidati»: questi includono un'età compresa tra 18 e 60 anni, assenza di precedenti penali e idoneità fisica, mentre le esperienze militari e di combattimento diventano un «vantaggio».

L'iniziativa ucraina ha richiamato l'interesse di migliaia di persone in tutto il mondo. Secondo quanto dichiarato dal governo ucraino di Kyiv all'inizio di marzo 2022, si sarebbero arruolati circa 20.000 volontari stranieri, da oltre 50 Paesi (Ministero degli Affari esteri dell'Ucraina 2022). Secondo alcuni esperti indipendenti, è probabile che solo un decimo circa di quella cifra sia stato effettivamente impiegato in combattimenti nel Paese (Rekawek 2023b, 3).

Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che i combattenti stranieri in Ucraina presentino una molteplicità di profili individuali. Se molti volontari dichiarano di essere giunti in Ucraina per contribuire alla difesa di uno Stato democratico aggredito dal nemico, altre motivazioni individuali includono il desiderio personale di avventura e gloria e, in un numero di casi

presumibilmente ridotto, la ricerca di guadagni materiali (tra gli altri, Arutyunova e Bocchese 2023; Pugliese 2023).

Secondo fonti disponibili (non ufficiali), il contingente nazionale a sostegno dell'Ucraina di dimensioni più ampie, con oltre 500 combattenti, sarebbe quello bielorusso (ovviamente in netta opposizione alla posizione assunta dal governo di Minsk, alleato di Mosca). Un contingente di dimensioni ragguardevoli è anche quello georgiano. Una porzione notevole dei combattenti stranieri a favore dell'Ucraina proviene poi dalle Americhe e dall'Europa centro-orientale (Rekawek 2023b; Pugliese 2023). Significativo è anche il numero di volontari provenienti da Paesi dell'Europa occidentale; per esempio, secondo informazioni recenti, dalla Francia sarebbero partiti circa 320 persone dall'inizio della guerra (Vincent 2023). Secondo stime tratte da fonti aperte (per esempio, Ciriaco e Foschini 2022), i combattenti italiani in Ucraina sarebbero attualmente poche decine (si veda, tra gli altri, Marone 2022b).

I combattenti stranieri con motivazioni estremistiche

Mentre nell'ambito della prima ondata nel Donbass i combattenti stranieri con motivazioni estremistiche erano numerosi, nella seconda ondata la loro proporzione sul totale appare decisamente ridotta (tra gli altri, Marone 2022b; Rewakew 2023b; Pugliese 2023).

Laddove presenti, le motivazioni estremistiche dei volontari abbracciano un ampio spettro ideologico. Tra gli estremisti recatisi in Ucraina, molti sono sostenitori di varianti dell'estrema destra, ma vi sono anche individui vicini all'estrema sinistra e all'anarchismo.

Tra i casi, relativamente infrequenti, di estremisti mobilitati dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, si può menzionare quello di un giovane cittadino italiano con simpatie di estrema destra partito, apparentemente da solo, dalla città di Genova per unirsi alla Legione Internazionale alla fine di aprile 2022, senza vantare alcuna esperienza o addestramento militare. Secondo le informazioni disponibili, nel 2022 l'uomo è stato iscritto nel registro delle notizie di reato dalla Procura della Repubblica di Genova (Ansa 2022).

Queste motivazioni estremiste possono essere combinate con altre motivazioni individuali non ideologiche – per esempio, interessi materiali; benefici psicologici, come il senso di avventura; legami etno-nazionalisti; senso di (in)giustizia e solidarietà dei non-coetnici (cfr. Malet 2013; Arielli 2018).

Sfide per i Paesi occidentali: rischi non intenzionali

I combattenti stranieri provenienti dall'Occidente, e in particolare i cosiddetti «*returnees*», potrebbero porre sfide o minacce anche ai Paesi di origine o altri Paesi occidentali (si vedano, tra gli altri, Legieć 2019; Murauskaite 2020; Kaunert et al. 2023), tanto più in ragione dell'esperienza di combattimento maturata e dei contatti acquisiti nell'area del conflitto.

Alcuni di questi volontari, ad esempio, pur *non* avendo necessariamente intenzioni malevole, potrebbero avere gravi difficoltà a reintegrarsi nelle società di origine anche a causa di eventuali problemi psicologici o psichiatrici dovuti a traumi subiti nell'area del conflitto (come, per esempio, il disturbo da stress post-traumatico). Tali presupposti suggeriscono l'opportunità di prendere in considerazione la strada dello sviluppo di programmi e iniziative per identificare, valutare e gestire adeguatamente questi casi (da ultimo, Rewakew 2023b, 4).

Minacce per i Paesi occidentali: attività estremistiche, terroristiche o eversive

D'altra parte, alcuni combattenti stranieri di ritorno potrebbero costituire *intenzionalmente* una minaccia per il proprio Paese di origine o per altri Paesi, tanto più laddove fossero mossi da motivazioni estremistiche violente.

Questi «*returnees*» potrebbero, per esempio, impegnarsi a svolgere attività di propaganda estremistica, di indottrinamento o di costruzione di contatti e reclutamento di altre persone. I loro

sforzi potrebbero avere altresì l'effetto di incrementare il livello di polarizzazione e conflittualità all'interno dei Paesi occidentali.

In aggiunta, si possono menzionare potenziali pericoli diretti per la sicurezza, anche in relazione ad attività violente ed eversive in patria o in altri Paesi occidentali (cfr. Legieć 2019; Murauskaite 2020; Kaunert et al. 2023). A questo proposito si può ricordare, a titolo di esempio, che recenti operazioni delle forze di polizia italiane hanno scoperto una presunta associazione terroristica di stampo neonazista (Polizia di Stato 2022; si veda anche Marone 2021) e tra i suoi appartenenti vi sarebbe stato anche un cittadino ucraino ritornato in patria per combattere contro le forze russe (Beneduce 2022).

Alcuni volontari, ritornati dal teatro di guerra, potrebbero essere coinvolti persino in attività sovversive. Dalle informazioni disponibili, difatti, tra le persone sospettate di essere implicate nel presunto piano di colpo di stato in Montenegro, nel 2016, vi sarebbe almeno un volontario serbo con simpatie di destra che aveva combattuto con le milizie filo-russe in Ucraina (Beslin e Ignjatijevic 2017, 4; MacKenzie & Kaunert 2021, 9-10).

Alcuni combattenti stranieri potrebbero essere coinvolti in dimostrazioni e iniziative radicali antigovernative, anche violente, in patria. Un esempio degno di nota, ancorché imperfetto, è fornito dal caso di Marc de Cacqueray-Valmenier, anche conosciuto come Marc "Hassin". Questo noto militante neonazista francese, impegnato pure in azioni violente ai margini delle dimostrazioni del cosiddetto movimento dei «Gilet gialli» nel 2018-2019, ha avuto contatti con estremisti di destra in territorio ucraino nel 2019, pur non partecipando personalmente al conflitto armato. Secondo alcune fonti, avrebbe invece combattuto a fianco delle forze armate armene nella Guerra del Nagorno Karabakh del 2020 (si veda, tra gli altri, MacKenzie & Kaunert 2021, 10-11).

Il caso di Cacqueray-Valmenier, peraltro, evidenzia indirettamente il rischio che combattenti stranieri si rechino in teatri di guerra diversi in tempi diversi (cfr. Malet 2013; Arielli 2018). È noto, per esempio, che alcuni volontari stranieri attivi in Ucraina abbiano operato in precedenza nella guerra in Siria, nei ranghi delle milizie a maggioranza curda o di altre compagini (tra gli altri, si vedano anche Marone 2023; Pugliese 2023).

Minacce per i Paesi occidentali: coinvolgimento in attività criminali

Un altro rischio è quello legato al coinvolgimento in attività criminali. In alcuni casi vi possono essere anche connessioni tra intenti criminali e presunte motivazioni estremistiche. Un cittadino francese con simpatie di estrema destra, nel maggio 2016, fu fermato al confine tra Ucraina e Polonia con un arsenale di armi, esplosivi e munizioni. Secondo le autorità di Kyiv, il sospetto, arrivato in Ucraina nel 2015, sarebbe stato persino interessato a realizzare attacchi terroristici nel suo Paese di appartenenza, particolarmente contro moschee e sinagoghe e durante il Campionato europeo di calcio 2016 che si sarebbe disputato oltralpe soltanto poche settimane più tardi (France 24 2018). L'uomo fu condannato in Ucraina a sei anni di carcere nel maggio 2018. Secondo le informazioni disponibili, le autorità francesi non hanno confermato la matrice politica di questo caso (France 24 2018; Rassler 2022).

Più recentemente, ad aprile 2023, due ex-militari francesi con simpatie di estrema destra sono stati arrestati al ritorno in patria dall'Ucraina perché trovati in possesso di equipaggiamento militare vietato in Francia. Secondo la stampa transalpina, uno dei due soggetti in precedenza era stato allontanato dall'esercito francese a seguito della scoperta della sua militanza in ambienti neonazisti (Courtine 2023).

Alcuni combattenti stranieri potrebbero essere coinvolti, altresì, in attività criminali violente non legate a cause politiche. Si può ricordare, ad esempio, il controverso caso di un cittadino statunitense, già in forza all'esercito del suo Paese sino al 2014 (e dispiegato anche in Afghanistan e Iraq), che ha combattuto dal 2015 al 2016 con *Pravyj Sektor* (letteralmente «Settore di destra», la nota organizzazione paramilitare ucraina, di ispirazione ultranazionalista) nella guerra del

Donbass, prima di unirsi alle forze armate ucraine. Ritornato in patria, l'uomo è stato accusato dell'omicidio di una coppia in Florida nel 2018, insieme con un altro ex-soldato degli Stati Uniti conosciuto proprio nel Donbass (si veda, per esempio, Lister 2020, 37). Il primo dei due sospetti si è quindi rifugiato in Ucraina, dove sarebbe anche riuscito a entrare nei ranghi delle forze armate di Kyiv dopo l'invasione russa del 2022 (da ultimo, Makuch 2023).

Conclusioni

L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ha condotto anche alla rapida costituzione di un flusso di combattenti stranieri diretti verso l'area del conflitto. A differenza dei volontari accorsi nel Donbass dopo la crisi scoppiata nel 2014, la maggior parte di questi individui non presenta motivazioni estremistiche. Nondimeno, sebbene il fenomeno non sia paragonabile a quello dei *foreign terrorist fighters* di ispirazione jihadista (per esempio, Marone e Vidino 2018; Dawson 2021), alcuni di questi soggetti potrebbero costituire persino una minaccia per i Paesi di origine o per altri Paesi, anche in ragione dell'esperienza militare, dei contatti (anche transnazionali) acquisiti nel teatro di guerra, nonché del rischio che possano avere accesso ad armi ed equipaggiamento militare. I loro profili e percorsi richiedono quindi di essere monitorati e valutati con grande attenzione.

Bibliografia

- Ansa (2022). Fighter italiano, 'In Ucraina non per soldi. Italia ipocrita'. *Ansa*, 11 agosto, testo disponibile al sito: https://www.ansa.it/liguria/notizie/2022/08/11/fighter-italiano-in-ucraina-non-per-soldi.-italia-ipocrita_5e7f53e1-a35d-46c8-93db-4de69b09c637.html (consultato il 18 luglio 2023).
- Arielli N. (2018). *From Byron to bin Laden: A History of Foreign War Volunteers*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Arutyunova N. e Bocchese M. (2023). *Unirsi alla lotta: perché i volontari stranieri si arruolano nella legione internazionale ucraina*. Commentary, ISPI, 7 giugno, testo disponibile al sito: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/unirsi-alla-lotta-perche-i-volontari-stranieri-si-arruolano-nella-legione-internazionale-ucraina-131103> (consultato il 18 luglio 2023).
- Beneduce T. (2022). I neonazisti progettavano un attentato al "Vulcano Buono". *Corriere del Mezzogiorno*, 16 novembre, testo disponibile al sito: https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/22_novembre_16/i-neonazisti-progettavano-attentato-vulcano-buono-96481a8c-653a-11ed-86e0-7bd3cb81bfd3.shtml (consultato il 18 luglio 2023).
- Beslin J. e Ignjatijević M. (2017). *Balkan foreign fighters: from Syria to Ukraine*. Brief Issue no. 20, European Union Institute for Security Studies (EUISS).
- Ciriaco T. e Foschini G. (2022). Guerra in Ucraina, Mosca elenca i foreign fighters ma il conto sugli italiani non torna. *La Repubblica*, 25 aprile, testo disponibile al sito: https://www.repubblica.it/politica/2022/04/25/news/foreign_fighters_italiani_guerrarusciaucraina-346778577/ (consultato il 18 luglio 2023).
- Courtine D. (2023). Paris: deux militants d'extrême droite arrêtés avec du matériel militaire à leur retour d'Ukraine. *Le Parisien*, 24 aprile, testo disponibile al sito: <https://www.leparisien.fr/faits-divers/paris-deux-militants-dextreme-droite-arretes-avec-du-materiel-militaire-a-leur-retour-dukraïne-24-04-2023-GFTKQ57YZJHMDBB2A5SDOKO7BU.php> (consultato il 18 luglio 2023).
- Dawson L.L. (2021). *A Comparative Analysis of the Data on Western Foreign Fighters in Syria and Iraq: Who Went and Why?*. Long read, International Centre for Counter-Terrorism - The Hague (ICCT), testo disponibile al sito: <https://www.icct.nl/publication/comparative-analysis-data-western-foreign-fighters-syria-and-iraq-who-went-and-why> (consultato il 18 luglio 2023).
- Habtom N.K.-T. (2022). The Composition and Challenges of Foreign Fighters in Ukraine. *Scandinavian Journal of Military Studies*, 5: 79-90
- Legieć A. (2019). *The Risks of Foreign Fighters in the Ukraine-Russia Conflict*. Bulletin No. 150 (1396), Polish Institute of International Affairs (PISM), 25 ottobre, testo disponibile al sito: <https://www.pism.pl/upload/images/artykuly/923fb571-282f-4c29-ad73-4291ad3eb204/1572011021988.pdf> (consultato il 18 luglio 2023).
- Lister T. (2020). The Nexus Between Far-Right Extremists in the United States and Ukraine. *CTC Sentinel*, 13: 30-41.
- Kaunert C., MacKenzie A. e Léonard S. (2023). Far-right foreign fighters and Ukraine: A blind spot for the European Union?. *New Journal of European Criminal Law*, online first.
- MacKenzie A. e Kaunert C. (2021). Radicalisation, Foreign Fighters and the Ukraine Conflict: A Playground for the Far-Right?. *Social Sciences*, 10: 1-16.
- Malet D. (2013). *Foreign fighters: Transnational identity in civil conflicts*. Oxford: Oxford University Press.

- Makuch, B. (2023). Fugitive Combatant: Wanted for Murder, an Army Vet Escaped to Ukraine — and Fought the Russians. *The Intercept*, 19 luglio, testo disponibile al sito: <https://theintercept.com/2023/07/19/ukraine-war-american-foreign-fighter/> (consultato il 19 luglio 2023).
- Marone F. (2021). Far-Right Extremism and Anti-vaccine Conspiracy: A Case From Italy. Commentary, ISPI, 21 October, testo disponibile al sito: <https://www.ispionline.it/en/publication/far-right-extremism-and-anti-vaccine-conspiracy-case-italy-32078> (consultato il 18 luglio 2023).
- Marone F. (2022a). *I foreign fighters in Ucraina: il caso italiano*, Commentary, ISPI, 25 febbraio, testo disponibile al sito: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/i-foreign-fighters-ucraina-il-caso-italiano-33733> (consultato il 18 luglio 2023).
- Marone F. (2022b). *I combattenti stranieri a sostegno dell'Ucraina*. Osservatorio Strategico 01-22, IRAD – CASD, Ministero della Difesa, testo disponibile anche al sito: https://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2022/Osservatorio_Strategico_2022_n_1/09_Marone_OS_1_ITA_2022.pdf (consultato il 18 luglio 2023).
- Marone F. (2023) Notes from the Underground: Profiles and Mobilization Dynamics of Pro-Russia Western Fighters in the Donbas—Insights from Italy. *Terrorism and Political Violence*, online first.
- Marone F. e Vidino L. (2018). *Destinazione Jihad. I foreign fighters d'Italia*, Report, ISPI, testo disponibile anche al sito: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/destinazione-jihad-i-foreign-fighters-ditalia-20757> (consultato il 18 luglio 2023).
- Ministero degli Affari esteri dell'Ucraina (2022). Operational situation at the diplomatic front as of 19:00, March 6, 2022. Ministry of Foreign Affairs of Ukraine, 6 marzo, testo disponibile al sito: <https://www.kmu.gov.ua/en/news/operativna-obstanovka-na-diplomatichnomu-fronti-shchodorosijskogo-vtorgnennya-stanom-na-1900-6-bereznja> (consultato il 18 luglio 2023).
- Murauskaite E. E. (2020). *Foreign Fighters in Ukraine: Assessing Potential Risks*. Study, Vilnius Institute for Policy Analysis, testo disponibile al sito: <https://vilniusinstitute.lt/wp-content/uploads/2020/02/FOREIGN-FIGHTERS-IN-UKRAINE-ASSESSING-POTENTIAL-RISKS.pdf> (consultato il 18 luglio 2023).
- Polizia di Stato (2022). Operazione antiterrorismo tra Napoli, Caserta e Avellino: 5 arresti. Polizia di Stato, 15 novembre, testo disponibile al sito: <https://www.poliziadistato.it/articolo/operazione-antiterrorismo-tra-napoli-caserta-e-avellino-5-arresti> (consultato il 18 luglio 2023).
- Pugliese M. (2023). The International Legion of Ukraine: Exploring the Background and Motivations of Foreign Volunteers. *The RUSI Journal*, online first.
- Ressler D. (2022). External Impacts and the Extremism Question in the War in Ukraine: Considerations for Practitioners. *CTC Sentinel*, 15.
- Rękawek K., a cura di (2017). *Not only Syria? The Phenomenon of Foreign Fighters in a Comparative Perspective*. Amsterdam: IOS Press.
- Rękawek K. (2021). *Career Break or a New Career? Extremist Foreign Fighters in Ukraine*. Report, Counter Extremism Project (CEP), testo disponibile al sito: <https://www.counterextremism.com/press/new-cep-report-career-break-or-new-career-extremist-foreign-fighters-ukraine> (consultato il 18 luglio 2023).
- Rękawek K. (2022). *Ukraine's Foreign Legion: 12 important points*. C-REX - Center for Research on Extremism (University of Oslo), 18 marzo, testo disponibile al sito: <https://www.sv.uio.no/c-rex/english/news-and-events/right-now/2022/ukraine%E2%80%99s-foreign-legion-.html> (consultato il 18 luglio 2023).

- Rękawek K. (2023a). *Foreign Fighters in Ukraine: The Brown–Red Cocktail*. Abingdon: Routledge.
- Rękawek K. (2023b). *A Year of Foreign Fighting for Ukraine: Catching Fish with Bare Hands?*. Report, Counter Extremism Project (CEP), testo disponibile al sito: <https://www.counterextremism.com/content/year-foreign-fighting-ukraine> (consultato il 18 luglio 2023).
- van Dongen T., Weijenberg G., Vugteveen M. e Farrell-Molloy J. (2022). *Foreign Volunteers in Ukraine: Security Considerations for Europe*. Perspective, International Centre for Counter-Terrorism - The Hague (ICCT), testo disponibile al sito: <https://www.icct.nl/publication/foreign-volunteers-ukraine-security-considerations-europe> (consultato il 18 luglio 2023).
- Vincent E. (2023). More than 320 French citizens and residents have gone to fight in Ukraine since the start of the war. *Le Monde* (English version), 30 giugno, testo disponibile al sito: https://www.lemonde.fr/en/france/article/2023/06/30/more-than-320-french-citizens-and-residents-have-gone-to-fight-in-ukraine-since-the-start-of-the-war_6040276_7.html (consultato il 18 luglio 2023).